GIORNALE DI BRESCIA

Quotidiano

Data 09-03-2013
Pagina 32
Foglio 1

www.ecostampa.it

Ben Pastor Sofferenza e dolore sul terribile fronte ucraino per un deluso Martin Bora

LA SCHEDA

Il cielo di stagno
Ben Pastor
Sellerio
480 pagine, € 15,00

«Siamo tutti morti a noi stessi: in quel senso nessuno di noi tornerà mai indietro… Andranno a casa degli stranieri, ignoti a quelli stessi che partirono».
È la tragica, folle, disumana esperienza della guerra, «un posto schifoso, quello in cui fare la carità significa aiutare un uomo ad uccidersi».
Sono queste alcune delle tante amare e sofferte considerazioni di Martin Bora - l'ufficiale tedesco della Wehrmacht che, all'occorrenza, si trasforma in detective creato da Ben Pastor - che troviamo nell'eccellente «Il cielo di stagno», volume che Sellerio invierà in libreria da giovedì prossimo, 14 marzo, e che rappresenta il nono romanzo della saga che ha dato - e più che meritatamente - fama internazionale alla sua autrice, italiana naturalizzata statunitense.
Nono, ma in realtà quarto della cronologia del personaggio che arriva finalmente a colmare un momento clou della biografia di Bora preannunciato da anni dalla Pastor con tanto di titolo e che sarebbe dovuto svolgersi nella Stalingrado assediata (terribile esperienza narrata invece nel racconto «Il giaciglio d'acciaio», presente nell'antologia «Un Natale in giallo»), ma che è invece collocato nell'Ucraina nord-orientale del 1943, territorio dove le truppe tedesche si preparano alla controffensiva. Sfuggito alla morsa dell'esercito sovietico (non senza conseguenze fisiche e psicologiche) e ora maggiore dell'Abwehr, il servizio segreto dell'esercito tedesco, Bora dovrà indagare sulle misteriose morti di due generali dell'Armata Rossa: Platonov, vittima delle purghe di Stalin e restio a rivelare informazioni, e Tibyetsky, detto Khan, apparentemente un disertore - ma con quali scopi? - e per di più nobile lontano parente passato alla Rivoluzione.
Intrigo complesso che coinvolge pure un bosco ritenuto dalla gente foriero di morte e maledetto e che rischia di costargli la vita, vittima di una bomba in auto.
Di più sul plot, per altro assai ben congegnato e non facile a prevedersi, non va detto. Ciò che va invece notato è «il contorno» che accade in questa terra dal cielo di un bianco illividito, raggrumata di sangue, morte e mosche in cui Bora, che incontra pure l'anziana cantante che è stata l'amante del padre musicista, assiste allo scatenarsi del peggio dell'uomo, qualsiasi divisa vesta (o non vesta, come nel caso dei partigiani): stragi, inutili uccisioni, sopraffazioni, crudeltà, assenza totale di pietà che accentuano il suo livore per Gestapo, SS e loro metodi.
In un clima di morte in cui il paesaggio si fa stato d'anima quasi allucinato da sembrare forse onirico (Bora soffre di febbri e mal di testa, curati con massicce dosi di Aspirina), Martin perde la capacità di pentimento e rischia, lui che è cattolico fervente, di perdere la fede.
Come potrà evitare l'abisso di follia che aveva colpito molti commilitoni a Stalingrado: forse con l'amore della moglie Ditka, sensuale ma che avverte anche distante nel cuore? O come altrimenti? La soluzione che dà la Pastor è tanto geniale quanto sorprendente e inattesa.
Da tempo passata dalla categoria dei giallisti a quello di autrice mainstream, Ben Pastor appare sempre più brava, coinvolta e coinvolgente tanto che il nuovo romanzo, grazie alla curata ricostruzione storico-ambientale, al minuzioso scavo interiore e al clima che lo pervade, si colloca al primo posto della saga, persino superiore per qualità e intensità a quelli ambientati in Italia e sinora ritenuti i migliori: «Luna bugiarda» (che a breve sempre Sellerio ristamperà e che segue quello ora uscito) , «Roma Kaputt mundi» e «Il morto in piazza».
Complimenti da un appassionato estimatore. **m. b.**

Pagina a cura di
ROSARIO RAMPULLA
ENRICO MIRANI

Letti, Visti & Ascoltati
Andrea Vitali Quando l'affetto ha il sapore di stufato e polenta
Un viaggio per spiegare come cambia il cinema
Ben Pastor Sofferenza e dolore sul terribile fronte ucraino per un deluso Martin Bora

098157

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.